

**Presidio all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania.  
Nella nostra regione due diritti costituzionali calpestati: istruzione e lavoro.**

Dopo quello degli Uffici scolastici delle province nella giornata di mercoledì 3 giugno, ieri il presidio dell'Ufficio scolastico regionale della Campania, sede di Napoli, via Ponte della Maddalena. Sono state presenti delegazioni delle 5 province con i segretari provinciali e del CPS (Coordinamento precari della scuola) di Napoli. Sono stati distribuiti volantini con la denuncia della grave crisi della scuola campana susseguente alle misure del Governo. 8.200 posti tagliati nell'anno scolastico 2009-10, altri 5.800 dal prossimo settembre 2010. Circa 4.000 sono i precari che nell'anno in corso non hanno avuto il rinnovo della supplenza annuale o fino al 30 giugno. Per ottenere questi risultati sono state costituite classi superaffollate in contrasto con le norme sulla sicurezza, ridotto il tempo scuola, inevase le richieste delle famiglie (in particolare per il tempo pieno della primaria), non assegnati docenti di sostegno in tutte le situazioni necessarie, impoveriti gli uffici di segreteria, svuotati i laboratori dei tecnici, assegnati alle scuole collaboratori scolastici di molto al di sotto del minimo indispensabile. Lo smantellamento della scuola pubblica campana (la più colpita in Italia) è accompagnato da una precarizzazione complessiva del personale a tempo indeterminato (che subisce trasferimenti ed utilizzazioni forzate e un peggioramento delle condizioni di lavoro) e di quello determinato (licenziato o retrocesso a supplente occasionale, spesso retribuito con mesi di ritardo).

È stata denunciata anche la nuova manovra finanziaria, che continua a far pagare la crisi ai più deboli. Si persevera nel punire il lavoro pubblico, attaccando così lo stato sociale.

*Al contrario la FLC CGIL ritiene indispensabile il ritiro del piano di tagli al personale docente e Ata, il rispetto delle leggi e della Costituzione in materia di diritto allo studio, l'assunzione a tempo indeterminato dei precari su tutti i posti liberi, il rispetto delle scelte delle famiglie sul tempo scuola, la garanzia della funzionalità e la qualità del servizio, il rispetto del Contratto nazionale sulle prestazioni di lavoro del personale, la sicurezza nelle scuole con la messa a norma degli edifici, il finanziamento delle scuole.*

Una delegazione è stata ricevuta dalla dott.ssa Sgambati, vicedirettrice dell'USR, alla quale sono state illustrate le motivazioni della protesta e riportata la denuncia della politica scolastica attuata dal governo. È stata chiesta una maggiore attenzione alle questioni della sicurezza nella costituzione delle classi e trasparenza e correttezza nella determinazione dei movimenti annuali (assegnazioni provvisorie/utilizzazioni) e conferimento delle supplenze (calendari convocazioni, certezza sedi disponibili), questioni determinanti per la vita delle persone, che non sempre in passato si sono articolate con trasparenza e certezza dei diritti di tutti.

Al termine gli intervenuti si sono dati appuntamento ai pullman per la Manifestazione nazionale a Roma del 12 giugno della CGIL e per lo sciopero generale di fine mese. È vero: I DIRITTI NON VANNO IN FERIE!

Napoli, 5 giugno 2010